

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANNO 2020

Il 2020 è stato un “annus horribilis” per la nostra specie, ma non solo. Purtroppo la crisi economica conseguenza della pandemia porta con sé pesanti interventi sul territorio destinati a peggiorare ulteriormente il paesaggio cuneese.

Nonostante le difficoltà del momento, Pro Natura non è andata in lock down, anzi siamo intervenuti in molti settori. Ricordo le azioni nel Comune di Acceglio per la difesa delle sorgenti del Maira, area vincolata dall’Europa, dove era stato localizzato un campeggio impattante e non più in regola. Sempre in Valle Maira c’è stato un intervento contro l’esercito italiano che utilizza l’area del colle Maurin come poligono di tiro per le esercitazioni. Anche qui siamo in zona SIC. Oltre all’impatto sulla fauna, disturbata pesantemente dai cannoneggiamenti, vengono lasciati in loco residui di ogni tipo senza una adeguata bonifica.

In valle Gesso stiamo seguendo le problematiche legate alla piana del Valasco, proprietà privata da quando nel 1878 il Comune di Valdieri vendette tutto il territorio al re Vittorio Emanuele II. Oggi appartiene ad una società che non effettua manutenzioni, soprattutto sulle splendide strade militari che stanno andando in rovina. Da anni è aperto un contenzioso per gli usi civici e la legalità del contratto di vendita.

Sempre in questa valle siamo intervenuti, finora senza successo, contro la realizzazione di una strada nel vallone del Sabbione con pesanti interventi di movimentazione terra. Stesso problema in valle Stura dove si sta realizzando un’analoga strada con i finanziamenti regionali per la promozione delle attività silvo-pastorali nel vallone della Valletta.

Restando in termini di viabilità, si è seguito l’annoso problema della galleria di Tenda e del completamento dell’autostrada Asti-Cuneo.

Invece, risultato molto positivo, la ferrovia Cuneo- Nizza è entrata al primo posto dei luoghi del cuore del FAI, grazie al notevole impegno dell’associazione per le Ferrovie locali, di cui facciamo parte.

C’è poi il problema del nuovo ospedale di Cuneo. Abbiamo con tutte le forze sostenuto l’importanza sia in termini ambientali e paesaggistici, sia in termini sociali, di mantenere il nuovo ospedale nell’attuale sede del Santa Croce. Purtroppo, invece, il Consiglio comunale di Cuneo, a maggioranza, ha scelto il Carle con il risultato che altro suolo verrà cementificato per gli edifici dell’ospedale e per la necessaria nuova viabilità.

Abbiamo poi seguito tante altre questioni: il verde pubblico; i disastri causati sulle piante dal tarlo asiatico a Madonna dell’Olmo e a Cerialdo; la trasformazione di piazza Europa a Cuneo con la creazione di un parcheggio sotterraneo e l’abbattimento dei cedri presenti; la caserma Montezemolo, dove altri alberi verranno abbattuti per creare una “piastra” per eventi, non avendo più a disposizione l’area di piazza d’armi, oggi piazza Parri, che sta per essere trasformata in parco

Resta sempre nel libro dei sogni la circonvallazione di Demonte (il tracciato in galleria, da noi sostenuto, anche se più oneroso, era il meno impattante; il progetto prospettato, giustamente bocciato dal Ministero dell'Ambiente, passa in un importante SIC) e nessuno più parla dei paravalanghe al colle della Maddalena o della galleria bassa tra Grange di Argentera e Maison Meane per collegare il Cuneese con la Provenza, senza dar corso a faraonici e impattanti progetti di autostrade e mega gallerie.

Continua purtroppo il consumo di suolo, la cementificazione dei canali irrigui, l'idroelettrico selvaggio sui canali, senza dimenticare l'inquinamento luminoso e la tutela della fauna e della flora.

Il nostro impegno con i **volontari del verde**, un "piccolo" numero di soci volenterosi che si è assunto l'impegno di pulire le aiuole di via Bodina a Cuneo, ha dovuto subire un arresto per pandemia.

Anche il **ciclo di conferenze "Ambienti vicini e lontani"**, un momento culturalmente molto importante e un notevole richiamo per la cittadinanza, ha subito un pesante arresto. Nel 2020 siamo riusciti a tenerne solo 5; poi il cinema Monviso è stato chiuso e tutto si è bloccato. L'8 gennaio 2020 si è parlato di Nepal e di un progetto di solidarietà dopo il terribile terremoto del 2015. Sempre a gennaio i fratelli Panzera hanno proiettato l'Islanda in inverno. A febbraio si è parlato dell'enologia nell'antico Egitto e delle sfide che le nuove tecnologie digitali offrono a musei ed opere d'arte. Infine, a marzo, restando sempre in campo artistico, abbiamo parlato degli animali reali ed immaginari nell'arte. Poi più nulla.

Anche i **viaggi** hanno forzatamente dovuto subire una battuta d'arresto. A giugno è stato possibile trascorrere un pomeriggio con una piacevole cena conviviale a Chiusa Pesio a vedere un allevamento di asini e muli e le attività della agricoltura biodinamica.

All'inizio di luglio abbiamo effettuato un viaggio a Castelluccio di Norcia nel momento dell'incredibile fioritura delle lenticchie. A settembre la Basilicata, viaggio di estremo interesse sotto l'aspetto ambientale e naturalistico, e ad ottobre i castelli delle Langhe: Govone, Magliano, Guarene.

Nel 2020 abbiamo mantenuto il numero degli iscritti, con un lieve aumento: 320 effettivi più un centinaio di soci famiglia. *Il Presidente*

